

Luglio 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

■ L'indice composito del clima di fiducia delle imprese italiane (*Iesi, Istat economic sentiment indicator*; per i dettagli si veda la nota metodologica allegata), espresso in base 2005=100, cresce a luglio da 75,8 a 81,8.

■ La dinamica dell'indice rispecchia andamenti settoriali differenziati, con un peggioramento del clima di fiducia per le imprese manifatturiere, delle costruzioni e del commercio al dettaglio ed un miglioramento per le aziende dei servizi di mercato.

■ In particolare, l'indice destagionalizzato del clima di fiducia del settore manifatturiero scende a 87,1 da 88,7 del mese precedente.

■ I giudizi sugli ordini e le attese di produzione delle imprese manifatturiere peggiorano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino registra un leggero aumento.

■ Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, nel secondo trimestre il grado di utilizzo degli impianti delle imprese manifatturiere scende al 69,5% dal 70,0% del primo trimestre.

■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese di costruzione diminuisce da 85,6 a 84,0.

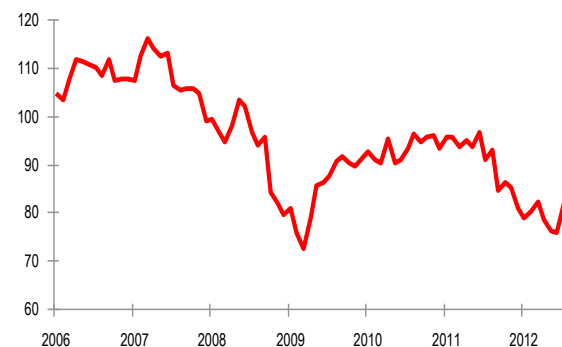
■ L'indice destagionalizzato del clima di fiducia nelle imprese dei servizi aumenta in misura marcata (da 71,1 a 81,7), mentre quello del commercio al dettaglio diminuisce da 81,9 a 77,7.

■ Nei servizi, migliorano sia i giudizi, sia le attese sugli ordini e aumenta significativamente il saldo delle attese sull'economia in generale.

■ Prossima diffusione: 30 agosto 2012

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE

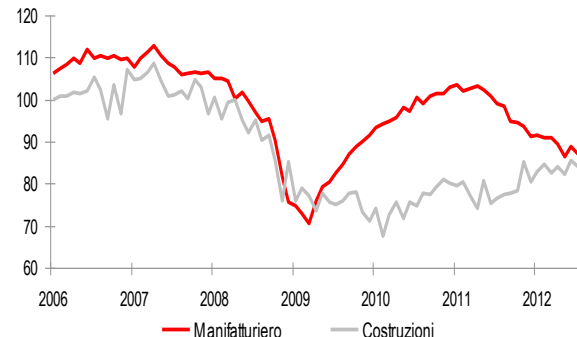
Gennaio 2006-luglio 2012, indice destagionalizzato base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONE

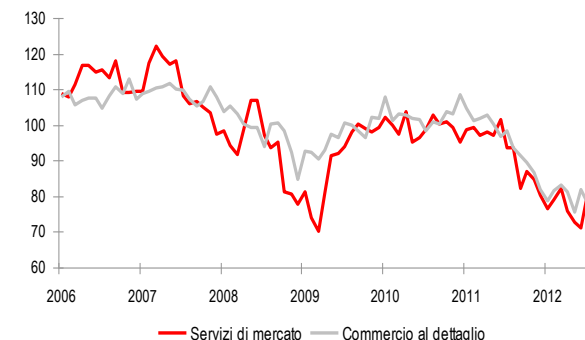
Gennaio 2006-luglio 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO E DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Gennaio 2006-luglio 2012, indici destagionalizzati base 2005=100



indici

PROSPETTO 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE TOTALE E PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
 Marzo- luglio 2012, indici destagionalizzati base 2005=100

	2012				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE	82,2	78,5	76,0	75,8	81,8
Manifatturiero	90,9	89,3	86,5	88,7	87,1
Costruzioni	82,6	83,9	82,1	85,6	84,0
Servizi di mercato	82,1	75,9	72,8	71,1	81,7
Commercio al dettaglio	83,2	81,3	75,5	81,9	77,7

La fiducia delle imprese manifatturiere

Nel mese di luglio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese manifatturiere scende a 87,1 da 88,7 registrato nel mese precedente. I giudizi sugli ordini e le attese di produzione peggiorano; il saldo relativo ai giudizi sulle scorte di magazzino sale da 1 a 2.

L'indice del clima di fiducia scende in tutti i raggruppamenti principali di industrie: da 90,4 a 89,7 per i beni di consumo, da 89,5 a 87,2 per i beni intermedi e da 86,7 a 84,4 per i beni strumentali. I giudizi sugli ordini peggiorano in tutti i raggruppamenti principali di industrie; il saldo dei giudizi sulle scorte di prodotti finiti aumenta nei beni di consumo e in quelli intermedi, è stabile in quelli strumentali. Le attese sulla produzione peggiorano nei beni intermedi e, soprattutto, in quelli strumentali, mentre migliorano nei beni di consumo.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE TOTALE E PER PRINCIPALI RAGGRUPPAMENTI DI INDUSTRIE

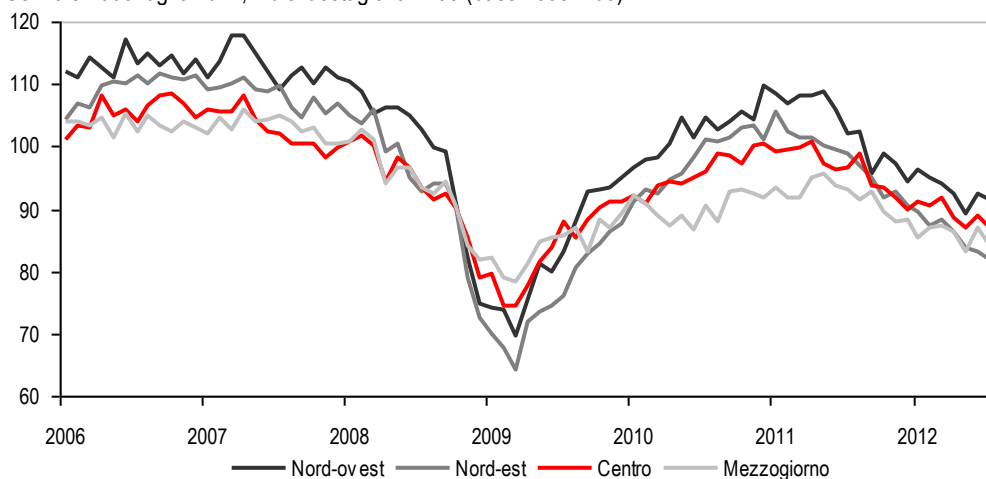
Marzo-luglio 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Clima di fiducia	90,9	89,3	86,5	88,7	87,1
Giudizi sugli ordini	-39	-39	-43	-40	-42
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	1	2	1	2
Attese di produzione	0	-5	-8	-5	-7
BENI DI CONSUMO					
Clima di fiducia	93,6	92,8	88,7	90,4	89,7
Giudizi sugli ordini	-33	-33	-35	-35	-37
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	0	0	5	1	2
Attese di produzione	1	-1	-6	-6	-4
BENI INTERMEDI					
Clima di fiducia	89,5	87,8	86,4	89,5	87,2
Giudizi sugli ordini	-45	-44	-48	-43	-45
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	1	0	2	0	2
Attese di produzione	-3	-9	-8	-6	-8
BENI STRUMENTALI					
Clima di fiducia	88,7	86,7	84,1	86,7	84,4
Giudizi sugli ordini	-37	-40	-43	-44	-46
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	3	5	3	4	4
Attese di produzione	0	-1	-8	2	-3

L'indice del clima di fiducia del settore manifatturiero scende nel Nord-ovest da 92,5 a 91,4, nel Nord-est da 83,1 a 81,8, nel Centro da 89,0 a 86,9, e nel Mezzogiorno da 86,8 a 84,1. I giudizi sugli ordini peggiorano in tutte le ripartizioni territoriali; quelli sulle scorte di magazzino presentano saldi in aumento nel Nord-ovest, nel Centro e nel Mezzogiorno e in diminuzione nel Nord-est. Le attese di produzione peggiorano in tutte le ripartizioni territoriali.

FIGURA 1. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER RIPARTIZIONE

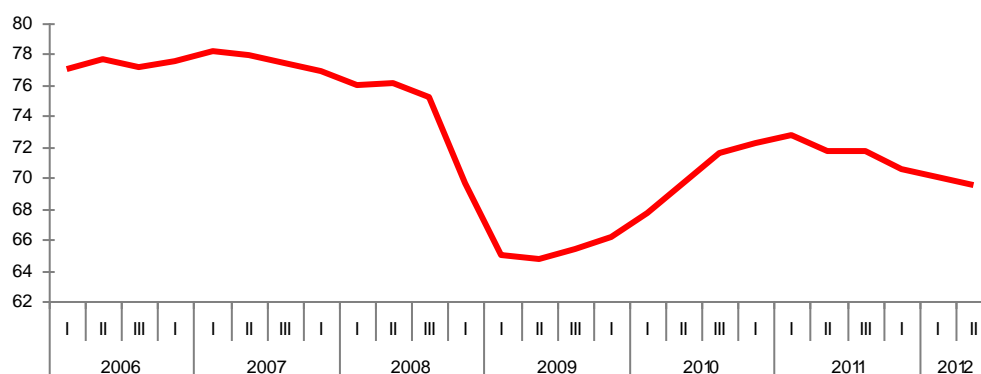
Gennaio 2006-luglio 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)



Secondo le consuete domande trimestrali sulla capacità produttiva, il grado di utilizzo degli impianti scende dal 70,0% del primo trimestre 2012 al 69,5% nel secondo. Scende leggermente (dal 52 al 51%) la quota di operatori che segnala la presenza di ostacoli all'attività produttiva; sale in particolare la quota di imprese che segnala vincoli legati all'insufficienza della domanda, mentre scende quella di quanti lamentano l'esistenza di vincoli finanziari e di altri motivi.

FIGURA 2. GRADO DI UTILIZZO NEL SETTORE MANIFATTURIERO

I trimestre 2006-II trimestre 2012, saldi destagionalizzati



La fiducia delle imprese di costruzione

A luglio l'indice del clima di fiducia delle imprese di costruzione scende a 84,0 da 85,6 del mese precedente; i giudizi sugli ordini e/o piani di costruzione rimangono stabili (a -44 il saldo) mentre le attese sull'occupazione peggiorano (il saldo scende da -12 di giugno a -15).

L'indice del clima di fiducia scende da 68,9 a 68,3 nella costruzione di edifici e da 103,4 a 101,2 nei lavori di costruzione specializzati, mentre aumenta da 82,9 a 84,9 nell'ingegneria civile. Nella costruzione di edifici e nei lavori di costruzione specializzati migliorano i giudizi sugli ordini (da -54 a -53 e da -41 a -40, rispettivamente), ma peggiorano le attese sull'occupazione (da -20 a -22 e da -4 a -8, rispettivamente); nell'ingegneria civile migliorano entrambe le variabili (da -18 a -16 e da -19 a -17, rispettivamente).

PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Marzo- luglio 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati per le serie totali, indici grezzi (base 2005=100) e saldi grezzi per le serie settoriali

	2012				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
COSTRUZIONI					
Clima di fiducia	82,6	83,9	82,1	85,6	84,0
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-49	-46	-44	-44	-44
Attese sull'occupazione	-13	-13	-19	-12	-15
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
Clima di fiducia	71,7	75,9	70,2	68,9	68,3
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-53	-47	-45	-54	-53
Attese occupazione	-16	-15	-27	-20	-22
INGEGNERIA CIVILE					
Clima di fiducia	88,1	86,3	84,5	82,9	84,9
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-22	-20	-17	-18	-16
Attese occupazione	-4	-9	-16	-19	-17
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
Clima di fiducia	91,7	91,3	96,4	103,4	101,2
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	-51	-51	-44	-41	-40
Attese occupazione	-11	-12	-11	-4	-8

La fiducia delle imprese dei servizi di mercato

L'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese dei servizi sale da 71,1 a 81,7. Migliorano i giudizi e, in misura sensibile, le attese sugli ordini. Cresce nettamente il saldo delle attese sull'economia in generale, che passa da -67 a -45. Peggiorano lievemente i giudizi, ma crescono le attese sull'occupazione; resta stabile il saldo delle aspettative sulla dinamica dei prezzi di vendita.

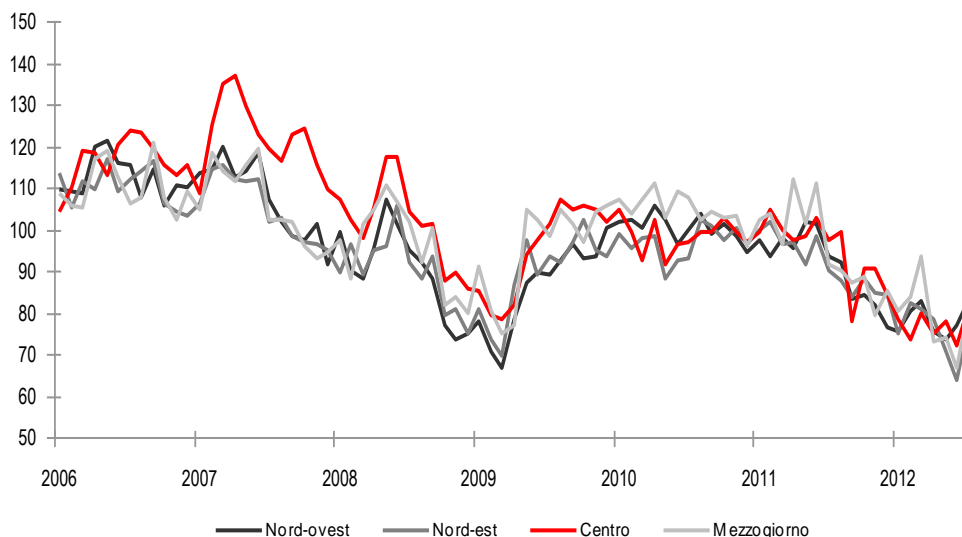
Nel mese di luglio, la fiducia delle imprese sale in tutti i settori: da 72,1 a 84,7 nei servizi di informazione e comunicazione, da 58,6 a 68,5 in quelli turistici, da 75,2 a 84,0 nei servizi alle imprese ed altri servizi e da 71,6 a 79,4 nei trasporti e magazzinaggio.

Le variabili componenti il clima di fiducia migliorano in tutti i settori: i giudizi sugli ordini crescono soprattutto nei servizi alle imprese ed altri servizi (da -22 a -16 il saldo), mentre le relative attese crescono particolarmente nei servizi turistici (da -21 a -13). Migliorano significativamente le attese sull'andamento dell'economia, in particolare nei servizi di informazione e comunicazione dove il saldo sale da -71 a -41.

La fiducia dei servizi aumenta sensibilmente in tutte le ripartizioni territoriali: nel Nord-ovest l'indice sale da 77,0 a 83,2, nel Nord-est da 63,5 a 78,0, al Centro da 72,0 a 81,8 ed, infine, nel Mezzogiorno da 66,5 a 81,6.

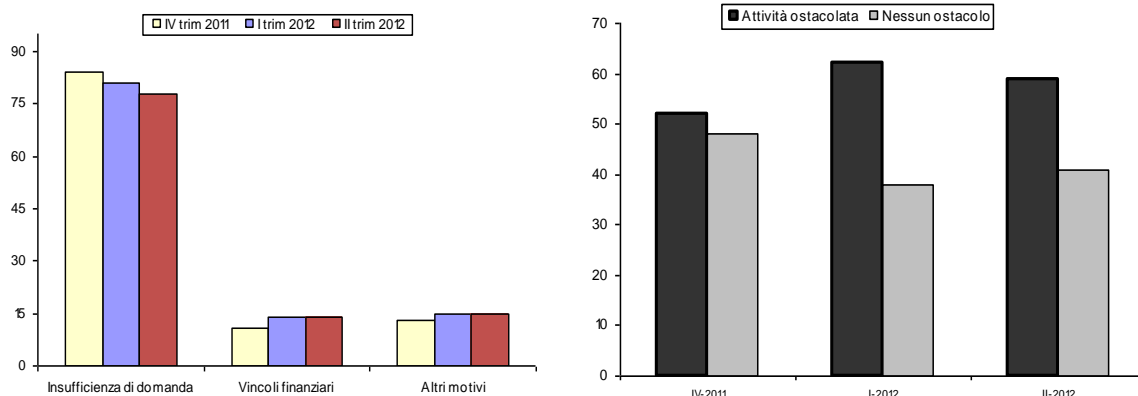
PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE
 Marzo- luglio 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
SERVIZI DI MERCATO					
Clima di fiducia	82,1	75,9	72,8	71,1	81,7
Giudizi ordini	-21	-23	-21	-19	-15
Attese ordini	-4	-3	-8	-10	-4
Attese economia	-39	-55	-62	-67	-45
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
Clima di fiducia	75,5	72,2	76,9	71,6	79,4
Giudizi ordini	-31	-25	-13	-21	-17
Attese ordini	-8	-15	-3	-12	-8
Attese economia	-51	-59	-70	-67	-54
SERVIZI TURISTICI					
Clima di fiducia	80,9	68,7	61,5	58,6	68,5
Giudizi ordini	-22	-27	-33	-37	-33
Attese ordini	-7	-14	-15	-21	-13
Attese economia	-33	-56	-70	-69	-51
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
Clima di fiducia	85,1	79,4	65,1	72,1	84,7
Giudizi ordini	-6	-14	-28	-8	-6
Attese ordini	3	13	-7	3	9
Attese economia	-33	-53	-64	-71	-41
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
Clima di fiducia	84,2	75,7	78,8	75,2	84,0
Giudizi ordini	-18	-23	-21	-22	-16
Attese ordini	-8	-7	-9	-10	-8
Attese economia	-36	-56	-47	-55	-39

FIGURA 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
 Gennaio 2006-luglio 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100)


Domande trimestrali: i fattori di ostacolo all'attività delle imprese di servizi

Nel secondo trimestre 2012, la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva scende dal 62% al 59%; in particolare, si riduce la percentuale di imprese che denuncia l'esistenza di vincoli dal lato della domanda (da 81% a 78%) e resta stabile al 14% quella che segnala la presenza di vincoli finanziari.



La fiducia delle imprese del commercio al dettaglio

Nel commercio al dettaglio l'indicatore di fiducia scende da 81,9 registrato in giugno a 77,7. Peggiorano sia i giudizi, sia le aspettative sulle vendite e le scorte di magazzino sono giudicate in accumulo (i saldi delle tre variabili passano, rispettivamente, da -42 a -48, da -15 a -18 e da 6 a 10). L'indicatore di fiducia per tipologia distributiva mostra un forte calo nella grande distribuzione (da 79,0 a 67,7) e un lieve aumento in quella tradizionale (da 87,8 a 88,4). Nella grande distribuzione peggiorano i giudizi e le attese sulle vendite e le scorte di magazzino sono giudicate in crescita (i rispettivi saldi delle variabili passano, rispettivamente, da -37 a -52, da -11 a -22 e da 3 a 14). Nella distribuzione tradizionale, restano stabili i giudizi sulle vendite correnti (-45 il saldo), mentre recuperano lievemente le aspettative su quelle future (da -20 a -19); stazionario si conferma, infine, il volume delle scorte.

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Marzo- luglio 2012, indici destagionalizzati (base 2005=100) e saldi destagionalizzati

	2012				
	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
COMMERCIO					
Clima di fiducia	83,2	81,3	75,5	81,9	77,7
Giudizi vendite	-36	-38	-51	-42	-48
Attese vendite	-13	-20	-21	-15	-18
Giudizi scorte	11	7	10	6	10
GRANDE DISTRIBUZIONE					
Clima di fiducia	76,4	77,5	66,8	79,0	67,7
Giudizi vendite	-32	-30	-49	-37	-52
Attese vendite	-9	-21	-26	-11	-22
Giudizi scorte	18	5	15	3	14
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
Clima di fiducia	92,4	90,2	86,8	87,8	88,4
Giudizi vendite	-39	-43	-52	-45	-45
Attese vendite	-12	-16	-15	-20	-19
Giudizi scorte	3	2	2	2	2

Glossario

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande su giudizi e attese sugli ordini e sulla tendenza dell'economia. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito).

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - lesi): è elaborato come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio. Il risultato è poi riportato a indice in base 2005.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n.656/2007 (G.U. delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Ripartizioni territoriali: comprendono, rispettivamente, le seguenti regioni:

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria e Lombardia;
- Nord-est: Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Friuli-Venezia Giulia;
- Centro: Toscana, Marche, Umbria e Lazio;
- Mezzogiorno: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Saldi: per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "alto", "normale", "basso"). Indicazioni quantitative sintetiche dei fenomeni osservati sono espresse dai saldi, che consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo.

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi, che comprendono Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82);

Trasporto e magazzinaggio che comprende Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione che comprende Attività editoriali (58), Attività di produzione

cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici dove sono considerati Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: le imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Non grande distribuzione (anche Distribuzione tradizionale): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq. (Imprese operanti su piccola superficie e minimercati).